Giovedì 27 Agosto 1896

Udine - Anno XIV - N. 205.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A PROPOSITO DELLE AGITAZIONI CLERICALI CONTRO L'ITALIA

Le riunioni di Comitati diocesani, i Congressi cattolici, e simili più o meno numerosi convegni di clericali, si seguono e si rassomigliano; e in tali adunanze il pretesto di venire con opportune provvidenze economiche in soccorso alle sofferenti popolazioni dei campi, è quello di difendere la minacciata avita fede, mal celano lo scopo vero ed unico che si propongono gli arruffoni politici in sottana, e loro complici senza sottana, che hanno dato l'impulso a questa agitazione e la mantengono viva.

Anzi codesto scopo è oramai abbastanza sinceramente confessato nei convegni clericali, e con tale sfrontata violenza di affermazioni bugiarde insultanti milioni di cittadini, con tale oscena acredine di linguaggio irritante contro ogni cosa che agl'italiani sia cara, da rivoltare lo stomaco agli stessi questurini che vengono mandati qualche volta a fare la comparsa in quelle riunioni.

In una parola, gli arruffoni politici del clericalismo vogliono cacciare da Roma la dinastia Sabauda, rimetter sul trono il papa-re, e regalare all'Italia le delizie di un governo teocratico.

Affine di giungere a questa mèta, hanno preso la via delle istituzioni di credito, di previdenza e risparmio, per conquistare i contadini; dei congressi e simili riunioni, per organizzarsi ed affiatarsi; dei pellegrinaggi, per numerarsi; poi passeranno, e non è lontano il giorno, all'esperimento dell'urna politica, dopo aver fatto così buoni risultati quello dell'urna amministrativa; poi....

A Padova si tiene in questo momento un Congresso cattolico, e l'ottimo *Veneto* vi dedica il seguente bellissimo articolo sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

« Sono trascorsi mille e cinquecento anni nei quali la Chiesa Cattolica è stata arbitra, padrona assoluta, delle società meridionali di Europa e di America, e in questi mille e cinquecento anni di prevalenza esclusiva, dei quali la Chiesa Cattolica ha dominato città e campagne, Corti e popoli, menti e coscienze, non pare che essa abbia risolto la questione sociale, se si raduna ora un nuovo Congresso Cattolico per trattare « dei doveri delle classi superiori, specialmente in ordine alla loro funzione sociale ed alle classi campagnole, e provvedimenti rispettivi » (*N. 1, lettera B, dell'ordine del giorno del Congresso Cattolico di Padova*).

Come! — hanno diritto di esclamare quei tanti che, specialmente nelle razze latine, sentono nel sangue il bisogno di sorridere davanti a tutte le commedie — come! avete avuto in mano la società civile e religiosa per mille cinquecento anni di indiscussa e incontrastata preponderanza; potevate mutare il mondo dalle fondamenta; avevate in mano tutto: scuola e confessionale, — la mente dei principi e dei feudatari, come il cuore del popolo; ed aspettate ora a chiedere quali siano *i doveri delle classi superiori in ordine alla loro funzione sociale!*

Avete seminato per mille cinquecento anni l'ignoranza nelle città e nelle campagne; vi siete limitati per secoli ad insegnare nelle scuole, a voi soli affidate, la dottrinella; ed ora vi accorgete che siete circondati da una valanga infinita di ignoranti, preti e contadini, che invano cercate di disciplinare per ristaurare il perduto dominio.

Ah, vi accorgete adesso che le classi hanno dei doveri nella loro funzione sociale, adesso che una valanga, quella dei liberali, vi ha detronizzato dal potere civile, ed un'altra ancora, quella dei socialisti, minaccia anche il vostro potere religioso?

Adesso che l'urto delle moltitudini lavoratrici di Germania e di Francia, del Belgio e della Svizzera, col programma nichilista della soppressione di Dio, della proprietà, della famiglia e dell'ordine costituito, mette in forse tutte le basi della costituzione sociale, adesso vi siete accorti che la carità e la ignoranza, che voi avete finora seminato, non risolvono nessuna questione sociale!

Avete aspettato ora, che i socialisti vi gettano in faccia le vostre elemosine e sdegnosamente respingono come un oltraggio la *broda* dei vostri conventi, avete aspettato ora per studiare se le classi superiori non debbano esercitare le loro funzioni meglio di quanto le abbiano esercitate nei mille cinquecento anni nei quali la loro azione avrebbe potuto alzare il livello medio intellettuale delle società cattoliche.

Questo livello medio inferiore che vi fa ora circondati da una legione di parroci i quali ignorano l'alfabeto della questione sociale, abbandonati come siete da tutto il mondo intellettuale, e sorretti solo da qualche avvocato che ha bisogno di rimanere consigliere comunale, chi lo poteva alzare in modo da essere capace a risolvere la questione sociale, meglio di voi, vescovi ed arcivescovi, parroci e cappellani, cardinali e pontefici, che per lunghi secoli avete costretto imperatori e re a riconoscere la vostra onnipotenza?

Ma che *classi inferiori*, e che *funzione sociale*, e che *questione sociale* ci venite ora predicando in ritardo, o convocatori del *Congresso Cattolico!*

Se millecinquecento anni sono passati senza che voi, i quali lo potevate, pensaste ai doveri delle classi superiori, oggi che il mondo è desto, e tutti vi leggono in viso, non vi pare tardi, oggi, di fare la concorrenza ai socialisti per strappare loro il dominio della società umana?

Chi li ha fatti nascere, chi li ha costretti a sorgere, codesti apostoli del collettivismo della terra e degli strumenti del lavoro, se non voi, dominatori da millecinquecento anni, che per millecinquecento anni avete adoperato la terra e gli strumenti da lavoro per sfruttare gl'ignoranti, per mantenerli tali, per accumulare nelle vostre mani quelle immense ricchezze, che solo la rivoluzione francese ha potuto strapparvi di mano?

Che doveri di classi superiori ci andate oggi ricordando, quando tutti sanno che voi aspirate unicamente al potere temporale, alla ricostituzione dei beni ecclesiastici, al dominio universale?

Circondati da turbe di illetterati, che voi avete mantenuti tali per secoli, avete fatto consistere il dovere delle classi superiori nella beneficenza, il dovere delle classi inferiori nella ubbidienza, il dovere delle classi medie nella devozione a voi, e nel pagamento di tasse, delle quali voi rimanevate esenti; e perchè ora vi lagnate di ciò che avete raccolto?

Non sapevate che sarebbe venuta l'ora in cui le vostre promesse per l'avvenire, con le quali avete addormentato il medio evo, sarebbero sembrate irrisorie ad una turba infinita, la quale avrebbe preferito il lavoro di *otto ore* con un salario adatto a mantenere la famiglia, a tutte le visioni lusinghiere, ma per esse inafferrabili, del mondo di là?

Siete voi, uomini di Chiesa, che ci avete condotti a questo mal passo; siete voi, con la vostra libidine di godimenti e di temporalità, che avete costretto Lutero a ribellarsi alle vostre incontinenze; che avete reso necessario il libero esame; che avete sfatato nelle moltitudini tutte le lusinghe, di cui le avevate riempiute.

Ed ora eccoci al dilemma:

o collettivismo scientifico, che, colla scusa del plus-lavoro, ci spogli della sostanza con onesto lavoro guadagnata da noi e dai nostri padri;

o dominio della Chiesa, coi privilegi e le accumulazioni ecclesiastiche, col Sillabo, con l'inquisizione, con l'intolleranza d'ogni più legittima libera opinione.

A questo ci ha condotti la vasta sete di dominio temporale.

Invece di gridare l'anti-semitismo e l'odio alla massoneria, invece di aizzare le plebi contro i borghesi, pur mantenendo le plebi in condizioni materiali ed educative miserabili, invece di dividere la società secondo la fede religiosa, gettando i cattolici contro i protestanti, gli ebrei ed i razionalisti, invece di ispirare l'odio contro tutti che a voi si sono ribellati, ispiratevi a Cristo, uomini di Chiesa, il vostro maestro a parole, che ogni giorno offendete coi fatti, ispiratevi a Cristo, salvatore dalla schiavitù del paganesimo mediante l'amore e la ripugnanza del regno terrestre.

Fatevi distributori della divina, pacifica parola, rinunciate alla speranza di riconquistare i beni che vi hanno condotto alla rovina, rinunciate a voler distruggere la patria e la civiltà, e seminate con l'esempio l'amore, l'amore per gli altri uomini, per tutti gli altri uomini, credenti e miscredenti.

Fatevi modesti, ritiratevi nelle vostre chiese, predicate in alto la parola di Dio, abbandonate l'odio per questa Italia in cui siete nati, e che non è disposta a tollerare che ritorniate sovrani.

Insegnate alle classi inferiori a divenire classi superiori, oggi che nulla ad esse lo vieta, oggi che non v'ha miserabile il quale non possa, volendo e rivolendo, arrivare alle alte cime sociali.

Insegnate alle classi superiori che la loro funzione è di non rimanere inerti, paurose, ascoltatrici spettatrici di un movimento che il loro egoismo ha accresciuto; insegnate ad esse che il loro dovere, se hanno intelletto, non è già quello di ripristinare un passato ormai irrevocabilmente sepolto, ma di cedere alle esigenze ragionevoli per non veder trionfare le irragionevoli.

Mantenete la speranza nel cielo, l'unica consolazione che rimane e per lungo tempo rimarrà ai miseri, che nessuna utopia può trasformare in agiati in un giorno o in un secolo; ma invece di adunarvi in enfatici Congressi a guisa dei socialisti, non spaventatevi della scienza e della civiltà, non maleditele, non ponetele al bando, perchè esse sono più forti di voi.

Certo, checchè facciate, oggi i miseri oltre al cielo, chiedono anche un po' di *terra; e l'ideale umano non può essere* la soppressione della proprietà individuale, perchè nessuno ne abbia, ma la generalizzazione della proprietà individuale, perchè ciascuno ne disponga un brano, epperciò invano sosterrete che l'unica via di salute è il Sillabo o il dominio universale della Chiesa.

Accostatevi alla scienza ed alla patria, riconoscete fatti compiuti per opera di Dio, unite l'opera vostra a quella della borghesia, che resiste alla marea inquietante degli illusi che chiedono l'impossibile; riguadagnando i secoli perduti, tornate a Cristo ed al Vangelo, alla previdenza ed all'amore, e rinunciate a Satana che vi seduce col potere temporale e il dominio ecclesiastico.

« Vi è una evoluzione lenta ma progressiva — scrive Luigi Arnaldo Vassallo nella sua recente *Monarchia socialista*, — inesorabile al fatale andare, di milioni e milioni di anime che sognano un grado più elevato di civiltà e di dignità per gli esseri ragionevoli; un movimento ascendente di nuove gerarchie sociali, che piano piano incalza antichi pregiudizi e vecchi istituti ».

E voi volete opporre alla marea dei milioni d'anime assetate di benessere e di giustizia, la ristaurazione dei roghi e del governo dei preti, l'esclusione dalla salute di tutti coloro che non ubbidiscono umilmente alla vostra Chiesa?

Oh, poveri untorelli! »

AFRICA

La partenza di Valles.

Roma 26 — Vi confermo che Valles e Viganò si imbarcheranno per l'Africa il 9 settembre.

Si dubita dell'efficacia della missione di cui è incaricato il Valles, essendo egli sfornito del mandato del Re, come invece Menelik esige.

L' « Opinione » bellicosa.

Roma 26 — Nei circoli politici ha fatto molta impressione l'articolo dell'*Opinione* di iersera, d'intonazione bellicosa verso il Negus, sapendosi che il giornale rispecchia le idee di Rudinì.

Carpineto al Principe di Napoli

Roma 26 — A Carpineto, patria di Leone XIII, si fecero grandi feste all'annunzio del fidanzamento del principe di Napoli. Si suonarono le campane e un concerto percorse tutte le strade. Fu mandato un telegramma di congratulazione al principe.

Il conflitto italo-brasiliano

Roma 26 — Alla Consulta, dove mi recai, sono indignatissimi contro le autorità brasiliane. Il ministro italiano residente a Rio Janeiro, Magliani, ha telegrafato di soprassedere all'invio di navi, temendo che ciò possa irritare la popolazione indigena, tanto più che le autorità brasiliane presero misure per difendere gli italiani. Ad ogni modo, vennero impartiti ordini ad una parte della squadra perchè si tenga pronta a mettere in rotta per le acque del Brasile.

Roma 26 — Nei circoli diplomatici si afferma che il Governo è animato da sentimenti bellicosi. Visconti Venosta ha dato ordini a Magliani, residente italiano a Rio Janeiro, di agire energicamente.

Londra 26 — Il *Times* ha da Rio Janeiro che il ministro residente italiano, Magliani, ha chiesto al Governo brasiliano soddisfazione per l'insulto recato alla bandiera italiana. Le relazioni diplomatiche fra l'Italia e il Brasile sono tese.

L'ufficioso *Don Chisciotte* dice che dispacci giunti dal Brasile accennano alle condizioni estremamente difficili fatte alle nostre numerose colonie di laggiù. Uno di tali telegrammi parla di vera e propria caccia agli italiani. Parecchi sono i morti. Ancor più numerosi i feriti.

Noi siamo convinti, dice il *Don Chisciotte*, che il Governo in questa circostanza sarà conscio dei suoi doveri, tanto più solenni in quanto che avvenimenti recenti lo devono ammonire ad essere risolutissimo e prontamente energico nella protezione degli italiani calunniati, assaliti, perseguitati un po' dappertutto, come se dappertutto si obbedisse ad una sciagurata vergognosa parola d'ordine.

LA QUESTIONE DI CRETA

Londra 26 — La questione di Creta, può ormai considerarsi come risolta. Il memoriale contenente le proposte conciliatorie, elaborate dagli ambasciatori per suggerimento del Governo austriaco, sarà, al più tardi sabato, ratificato dal Sultano. L'isola di Creta otterrà un'autonomia abbastanza estesa e pagherà un tributo annuo di 10,000 lire turche alla Porta.

Il governatore sarà nominato per la durata di cinque anni e potrà venir destituito soltanto con l'approvazione delle Potenze. I Consoli delle Potenze a Canea, saranno incaricati di provvedere al rispetto della nuova costituzione. La guarnigione turca verrà diminuita e la gendarmeria verrà riorganizzata.

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 26 — Oggi fu avvertita una scossa di terremoto, che durò tre secondi. Tutti i mobili nelle case furono scossi.

Lubiana 26 — La scossa di terremoto fu avvertita ad un'ora di notte. I vetri delle finestre tremarono, e i quadri che erano appesi nelle abitazioni, caddero al suolo. Il terremoto provocò un po' di paura. Non vi sono danni.

Un attentato alla dinamite

Lubiana 26 — Stamane fu trovata, dietro il giardino della stazione della ferrovia meridionale, una cassa con ventitre chilogrammi di dinamite e con una miccia. Non si potè ancora stabilire la provenienza di questa cassa. Fu avviata un'inchiesta perchè si teme trattarsi di un attentato anarchico.

LA VENDETTA DI UN LICENZIATO

Praga 26 — Un falegname di Pisek ebbe oggi una sgradita sorpresa. Ricevette dall'ufficio postale un pacco al suo indirizzo. Aveva appena aperta la scatola per vedere che cosa contenesse, quando saltò fuori dalla stessa una vipera. Il falegname ebbe la presenza di spirito di lanciare il serpente contro una macchina con tutta forza da schiacciargli il capo prima che la vipera avesse potuto morsicarlo. Si crede che un garzone licenziato dal falegname per furto abbia voluto vendicarsi in quel modo del suo ex padrone.

Una corsa velocipedistica fatale

Lubiana 26 — Sulla strada di Trieste avvenne oggi una grave disgrazia. Il capo-mastro Bogovseck correva con tutta velocità sul suo velocipede, quando ad un tratto della strada venne a dar di cozzo contro un altro velocipedista che veniva in direzione inversa. L'urto fu tanto forte che i due biciclisti furono slanciati con impeto al suolo. Il Bogovseck rimase morto sul colpo, l'altro riportò gravissime ferite.

L'audace fuga del bresciano Tagliabue dal reclusorio di Paliano narrata da lui stesso

Fu già detto della fuga audacissima del recluso Tagliabue Davide di Brescia dal mastio di Paliano presso Segni. Il Tagliabue era ragioniere e la prima volta egli fu mandato nel forte di Paliano nel marzo del 1876 assieme ad altri dieci condannati. Allora aveva egli 21 anni, era alto, intelligente, loquace.

Il direttore dello stabilimento dopo un mese accortosi delle sue ottime qualità, lo adibì all'insegnamento elementare degli altri reclusi e faceva anche da sagrestano; così poteva, percorrendo liberamente il forte ov'era il reclusorio, studiarne la topografia. Finiti i tre anni che era stato condannato per furto, uscì in libertà e tornò a Brescia ove occupò un posto di ragioniere presso un'importante ditta inglese. Per ricompensa, d'accordo con un collega, sottrasse alla ditta 209,000 lire. Così che nel 1890 fu condannato a 18 anni di reclusione. Rinchiuso alle Murate di Firenze in seguito riuscì a scassare la inferriata e fuggì.

Ripreso, la pena gli fu accresciuta e fu mandato a Noto dove doveva subire il resto della pena in segregazione cellulare.

Un anno dopo, eludendo la sorveglianza dei carcerieri e delle sentinelle, riuscì a scappare, ma inseguito fu preso un'altra volta.

La prigione gli fu aggravata con altre punizioni disciplinari.

Venne poi da Noto trasferito a Paliano e rinchiuso in una cella nel braccio più alto del forte, senza mai vedere anima viva.

Durante tre anni di segregazione il Tagliabue preparò lentamente il tentativo di una fuga, la quale a chi conosce il forte che ebbe rinchiusi Mazzini, Pastroni, Castelazzo, Federico Comandini e Giuseppe Restelli ha del miracoloso.

La fortezza è basata su roccie arenarie ed è posta nel centro del paese donde domina una vasta zona.

Ecco come egli effettuò la fuga.

Martedì scorso alle tre di notte il

Tagliabue era nella sua cella, quando la guardia entrò per visitare la ferriata. Uscita poscia chiuse la porticina, dello spessore di 10 centimetri col catenaccio grossissimo, ma senza chiave.

Il Tagliabue si accorse del fatto, e, *disceso dalla branda, ruppe la gamella* di latta per formare una specie di lama.

Da una piccola fessura della porta, e con una pazienza da Giobbe, riuscì a spingere il catenaccio e ad aprire la porta. Il primo passo era fatto!

Ruppe allora le lenzuola per formare una specie di fune, e uscì nella terrazza, di fronte alla chiesa.

Era appena uscito che la porta della chiesa si spalancò. Usciva il prete seguito da molte guardie per recare l'estrema unzione ad un recluso malato!

Egli potè nascondersi, non visto, con un atto rapido dietro la porta del *piccolo tempio.*

Dall'alto del ballatoio osservava gli angoli del forte, e giù nelle due vie di circonvallazione, a cinquanta metri di distanza fra loro, le sentinelle che passeggiavano col fucile in spalla.

Nel ballatoio trovò un fascio di pezzi di corda destinati alla sezione dei fabbricatori di spazzole. Approfittò di molti pezzi di corda per fare una fune lunghissima, con la quale potè abbassarsi di terrazza in terrazza fino al piano della via interna.

Il sole ormai era spuntato. E quando il *recluso, per mancanza di fune,* si lasciò cadere in una tettoia costrutta in un angolo morto del forte, lontano dalla vigilanza delle sentinelle, cadde una tegola.

Il fatto richiamò l'attenzione delle sentinelle che gridarono anche *l'alt chi va là.*

Ritornato in calma, il Tagliabue, a mezzo di un tavolone di quercia poggiato al muro, discese dalla terrazza e, varcato il muro di parapetto, si lasciò cadere giù nella scogliera che guarda i vicini monti di Arcinazzo.

Una cosa spaventevole! Nella caduta il Tagliabue aveva riportato molte contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Arduo problema dev'essere stato la discesa dalla scogliera, tutta a picco, e fatta con massi che le intemperie di secoli ha affilati come grandi lancie.

La libertà ormai se l'era guadagnata. Così, vestito com'era, con gli abiti del forzato, attraversò il paese passando dinanzi alla caserma dei *carabinieri* e si diede alla campagna.

Un arrotino ambulante, insospettito, bussò pel primo alla porta della caserma:

— Correte, è fuggito un condannato!

Un milite che si alzava allora, impugnò il wetterly e lo insegui senza tunica.

In un lampo tutti i carabinieri, le guardie forestali e gran parte dei soldati di guardia al forte si sbandarono per la campagna alla caccia del fuggiasco.

Tre giorni dopo, le guardie campestri del comune di Genazzano lo arrestarono in un campo di frumento.

Il Tagliabue non indossava più gli abiti del forzato.

Nella lunga e dolorosa peregrinazione una donna gli diede una pagnotta e qualche lacero indumento. Era però senza scarpe.

— Chi sei? — gli domandò una guardia.

— Sono un vaccaro.

— Con chi stai?

— Guardo quelle giovenche. Son pochi mesi che mi trovo in questi luoghi.

— No, tu sei sospetto. Vieni con *noi e ti giustificherai* dinanzi al brigadiere.

— Lasciatemi, per pietà. Sono un grande disgraziato — replicò il finto vaccaro — Vi dò cinque mila lire se mi lasciate. Le faccio venire subito dai miei parenti. Ho sofferto la fame, ho ramingato per i campi, ho passato tre notti all'aperta campagna e sto male per un'ernia inguinale. Ma lasciatemi libero, non fatemi ritornare in quel forte maledetto, dove sarei esposto alle vendette di tutti i carcerieri.

Davide Tagliabue ha appena 41 anni, *ma ne dimostra non* meno di 60. Non è più il giovane aitante di vent'anni fa.

I suoi occhi hanno ancora qualche lampo di vivacità, ma sono infossati. E' interamente canuto. La cella lo ha precocemente invecchiato.

Il brigadiere stesso di Genazzano, commosso alla narrazione di tante sofferenze fece somministrare subito minestra e pane al condannato che per la estrema languidezza dello stomaco non potè mangiare che in piccola parte.

— Ma perchè avete fatto questo passo insensato? — gli fu domandato poco dopo il suo arresto.

— Per le vessazioni a cui ero sottoposto.

— E non vi spaventò il pericolo?

— Vidi tutto il pericolo solo quando, nel primo ballatoio, uscì il prete dalla chiesa. Dopo aver mirato il sole che si delineava sull'orizzonte, il sole che da sei anni non vedevo più, il panorama *incantevole, ah, allora non vidi più il* pericolo e superai facilmente tutti gli ostacoli.

— E se vi vedevano le guardie o le sentinelle?

— Avrei benedetto colui che m'avrebbe ucciso.

Circola la voce che il Tagliabue abbia avuto la connivenza di qualche guardia.

Nessuno infatti può persuadersi che un condannato possa liberamente fuggire da quel *mastio.*

Intanto sette guardie si trovano in cella di punizione in attesa di misure più serie dopo l'inchiesta.

Il fuggiasco fu riportato dopo tre giorni a Paliano, ma per ordine del *ministero, quanto prima sarà destinato* ad un altro reclusorio.

Città distrutta dal fuoco

New York 26 — La città di Autonagon (Michigam) fu quasi interamente distrutta da un incendio. Le perdite sono valutate a due milioni di dollari. Temesi che vi sieno numerosi morti.

L'alcool assassino

Tutti lo proclamano, tutti lo deplorano e nelle conferenze e nei giornali, nei *congressi: l'alcool abbrutisce e tronca* la vita.

L'enorme abuso dell'alcool salta agli occhi anche degli orbi... perchè l'acre odore ne impregna l'aria su su dalle tenebrose botteghe de' tabaccai fin ai negozi dei liquoristi, ove il tossico, tinto nei facili colori dell'anilina, scintilla insidiando dentro i cristalli.

L'operaio cerca ristoro allo stomaco, una sovraeccitazione piacevole, l'oblio *spesso delle sue miserie, e trova* un'irritabilità morbosa, il disgusto del lavoro, il disamore alla famiglia, le malattie più sconce....

Il ricco trascina i suoi ozi, le sue giornate vuote o pettegole tra i variopinti liquori; perde ogni dignità, ogni finezza di gusto, ogni residuo di pudore: spegne lo sguardo, cancella dal volto ogni nobiltà d'uomo, arrochisce la voce, s'incurva al fango, che lo chiama....

Alcuni tra i peggiori vizi sono particolarmente propri di questa o di quell'età, di una piuttosto che di un'altra classe di cittadini, sono serbati ai maschi più che alle femmine; l'alcoolismo ha sì gran braccia che comprende tutta *questa l'umanità; la balia* ubbriacona avvelena il poppante, il principe s'insozza nell'immonda *buvette,* lo studente affoga l'ingegno e la volontà nell'assenzio, la vecchia ciondola per la via bestemmiando ai monelli, il contadino a sera tarda cade a traverso il sentiero insanguinando i sassi e ruttando la grappa su le tenere erbe e su la poesia dei campi....

* *

Ma non tutti i consumatori d'alcool — voi dite — riescono a questi eccessi. Ui sono pure i prudenti che sanno limitarne l'uso, i *dilettanti* che s'accontentano di aguzzar l'appettito col vermut o col bitter prima di pranzo o di facilitar la digestione con un bicchierino di cognac tre stelle.

Verissimo, Ma è appunto questo che si domandano gli igienisti: dove incomincia e dove finisce l'abuso dell'alcool?

Gli specialisti del genere moltiplicano le loro osservazioni e i loro consigli, ben raramente ascoltati.

La parola oggi tocca a Giacomo White, segretario degli Stati Uniti contro l'alcoolismo. Si può immaginare a *priori* l'importanza del compito d'un tal segretariato! Giacomo White ha fatto trenta anni d'osservazioni sull'alcoolismo in Inghilterra, ed ecco come il giornale la *Médicine moderne* le riassume.

Le cifre fornite dalle diverse compagnie di assicurazione sulla vita sembrano dimostrare che l'uso dell'alcool, anche in debole quantità, abbrevia l'esistenza in un modo notevole.

Così, dividendo gli assicurati in due classi: quelli che fanno uso dell'alcool, senza però esser ubbriaconi, e quelli che praticano l'astinenze assoluta — i *teetotalers,* come li chiamano gli Inglesi — l'autore ha fatto le seguenti constatazioni:

In ventinove anni, allorquando le tabelle di probabilità lasciavano prevedere nella prima sezione 8,836 decessi, se ne registrarono 8,617, mentre nella sezione dei *teetotalers,* sopra 6,187 *decessi preveduti, non* se ne verificarono che 4,368.

La differenza è abbastanza sensibile per farci riflettere cinque minuti prima di gustare un bicchierino di *quella di Piemonte,* ed anche solo di aggiungere qualche calice di vino alla solita misura dei pranzo.

D'altra parte, sopra 1000 assicurati *teetotalers,* 590 hanno giunta l'età di sessantacinque anni, mentre per quelli che consumano poco o tanto di bevande *fermentate,* solo 453 su 1000 sono pervenuti a tale età. Ossia 137 vite per mille abbreviate dall'uso (dico *uso,* non *abuso* dell'alcool).

White constata l'enorme mortalità delle professioni, le quali hanno a che fare col commercio dell'alcool. Sopra 1000 abitanti d'ogni professione, mentre il numero dei decessi è appena di 8 per gli ecclesiastici, di 9 pei coltivatori, di 12 pei falegnami, di 13 per i lavoratori delle miniere di carbon fossile, di 14 pei muratori, la proporzione sale a 21 per i birrai, a 24 pei bettolieri, a 35 pei camerieri di caffè o d'albergo.

Finalmente — conclusione abbastanza impreveduta — White è arrivato a dedurre dalle sue tabelle che la crapula fa assai più strage nelle classi elevate che non nelle operaie.

Nella sua statistica generale, egli conta tra le morti dovute all'intemperanza abituale: 10 0|0 operai, 13 0|0 commercianti, 17 0|0 commessi viaggiatori e 20 0|0 signori.

I *rentiers* e gli *hommes du monde* degli Stati Uniti perdoneranno difficil*mente a Giacomo White questa indiscreta* percentuale; ma gli statisti non conoscono pietà.

Per oggi basta: tornerò altre volte sull'argomento. E' bene che la stampa cerchi di istruire il popolo coll'eloquenza delle cifre, e frughi certe piaghe anche in tempo di nozze.

Non ci sono fiori d'arancio che vincano i vapori mefitici della taverna popolatrice. *pec.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1332). Parlamento generale in Udine per trattare sulla difesa del Friuli contro la minacciata venuta degli Scaligeri.

×

Un pensiero al giorno.

La rassegnazione alla necessità è virtù, quella alla prepotenza è viltà.

×

Cognizioni utili.

Si assicura che le frutta contengono dei veri tesori medicinali.

Ecco alcune indicazioni che diamo quali le abbiamo trovate in un libro d'igiene.

L'uva, e specialmente quella nera, è nutritiva e depurativa del sangue.

Le pesche, che non debbono essere maturissime, giovano pure alla salute mangiate a digiuno.

Un arancio, succhiato ogni mattina, cura dalle cattive digestioni.

Le mele cotte sono indispensabili ai bambini; le pere sono un rimedio eccellente contro le malattie di fegato e d'intestini; il sugo dei cocomeri cura le febbri e le malattie dei lombi; quello del limone, messo in una tazza di caffè caldo, combatte il dolor di testa.

Il sciroppo di lamponi calma la tosse, come la conserva di more, sciolta nell'acqua calda.

Le fragole fresche, schiacciate e messe sulla pelle, liberano dalle galle prodotte dal freddo; e la polpa del cocomero preserva il volto e le mani dalle escoriazioni.

×

La sfinge. Monoverbo.

GMNG

Spiegazione della sciarada precedente.

SENO-FONTE.

×

Per finire.

Alla trattoria Tupinetti vede l'amico Pantolini che legge il giornale mangiando.

— Come diavolo fai per mangiare e leggere ad un tempo?

— Nulla di più facile: con un occhio leggo con l'altro mangio.

Penna e Forbici.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV pagina)

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per il fidanzamento del principe di Napoli. Anche dalla Carnia alla notizia del fidanzamento del principe ereditario colla principessa Elena del Montenegro, Municipi, Associazioni, Società operaie, hanno per lettera o con telegramma espresso alle LL. MM. felicitazioni per il fausto avvenimento.

Tricesimo, 26 agosto.

La sagra.

Domenica prossima, ricorrendo la sagra di S. Filomena, avrà luogo sulla piazza del mercato una grande festa da ballo con la distinta orchestra diretta dal maestro sig. Antonio Pignoni. Verranno pure accesi dei fuochi artificiali. Il servizio di Restaurant sarà diretto dalla signora Maddalena Anzil; e in caso di cattivo tempo si ballerà nel teatro.

Si spera di vedere qui anche numerosi udinesi. *Tin.*

Le imprese degli ignoti. Di notte, ignoti, in Aviano, in aperta campagna rubarono una falce del valore di lire 10, in danno di Pegorer Pasquale.

— Pure di notte, e sempre ad opera d'ignoti, nel cortile aperto dell'abitazione di Ortiga Napoleone, furono rubati effetti di vestiario del valore di lire 8.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla condotta *medica del Comune che è regolata* dal capitolato 27 Novembre 1892, parzialmente modificato colla deliberazione consigliare 5 luglio u. s., ed al cui titolare sono fissati i seguenti emolumenti:

Onorario annuo lire 3000.

Indennità pelle funzioni di ufficiale sanitario lire 150. Corrispettivo di centesimi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le istanze, debitamente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro l'otto settembre prossimo venturo.

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 15 settembre 1896.

Sedegliano, 26 agosto 1896.

Il sindaco, *Berghinz.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato anti-clericale permanente. Un amico ci comunica che i maggiorenti del partito conservatore udinese — in presenza dell'agitazione che sempre più si accentua del partito temporalista — si sono costituiti in Comitato anti-clericale permanente.

Diamo la notizia senza poter dire quanto sia attendibile.

Echi del convegno cattolico di lunedì. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* scrive:

« Mi assicura l'ispettore di P. S. cav. Bertoia di non essere entrato nella Chiesa di San Pietro Martire durante il Congresso cattolico di lunedì, nel quale fu lasciato sbizzarrire il fanatico don Ge*rovini contro la patria e contro i libe*rali. Vi fu soltanto il delegato di P. S. Bellina, che lasciò fare e dire ».

La sospensione del sindaco. La quarta sezione del Consiglio di Stato *in seguito a ricorso di un sindaco sospeso* dal prefetto, ha dichiarato che la scelta fra la convenienza di sospendere il sindaco o di sciogliere il Consiglio per far cessare dei gravi attriti esistenti nell'amministrazione di un Comune, dipende da un ordine di considerazioni che rientrano nei criteri della responsabilità politica, sui quali non può pronunciarsi il Consiglio di Stato, chiamato unicamente a dare un parere sulla legalità del provvedimento della sospensione.

Emigrazione in Bosnia ed Erzegovina. Le provincie del Veneto danno un'emigrazione piuttosto rilevante alla Bosnia ed all'Erzegovina, e fra questa emigrazione è notevole quella dei lavoranti alle fornaci; tanto notevole, che recentemente si ebbe un ribasso non indifferente nei salari, stante l'abbondanza dell'offerta di mano d'operai.

Il peggio si è che molte famiglie del Veneto hanno preso la mala abitudine di mandare minorenni a cercar lavoro, in qualità di fornaciai, nelle regioni suddette. Conseguenza immediata fu, che buon numero di questi minorenni si trovano disoccupati ed in condizioni economiche tali, da dover mendicare il pane per vivere.

Occorrerebbe adunque che i Sindaci dei Comuni che danno emigranti fornaciai alla Bosnia ed all'Erzegovina, moderassero possibilmente le partenze degli adulti, e sconsigliassero in modo categorico quelle dei minorenni, a meno che non vadano con contratto di assicurato lavoro.

Camera di commercio.

Monete d'argento francesi. Il Ministero del tesoro avverte che il Governo francese, con recenti disposizioni, ha fatto presente che le monete divisionali francesi da cent. 20 e 50, del millesimo anteriore al 1864, e da lire 1 e 2, del millesimo anteriore al 1866, non conformi a quelle adottate dall'Unione latina non debbono accettarsi nè dalle casse erariali della Repubblica nè dai privati.

Potendo verificarsi che tali monete siano introdotte in Italia per farle accettare a pieno valore e trarre in inganno la fede pubblica, il Ministero del tesoro rammenta che le monete divisionali francesi dei succitati millesimi sono da rifiutarsi, tanto dai contabili dello Stato quanto dai privati, non potendo esse venir realizzate, neanche in Francia, se non in ragione del valore intrinseco dell'argento, epperò con una perdita di circa la metà del valore nominale.

Leontieff di passaggio. Il capo della banda scioana, il famosissimo conte abissino Leontieff, è passato ier sera col treno delle 17.6 per la nostra stazione, diretto in Russia.

Ida Rappini ringrazia. L'artista gentile, la mirabile *Carmen,* che ha deliziato nelle scorse sere il nostro pubblico, e che resterà dagli udinesi ricordata e desiderata, ci manda la seguente lettera:

« *Gentilissimo sig. Direttore!*

Prima che io me ne vada da Udine, mi permetta, gentilissimo sig. Direttore, che le rubi un breve posticino del suo pregiato giornale.

Furono tante le cortesie che mi vennero prodigate da questa città e gentile cittadinanza, tante le gentilezze e le attestazioni di stima da parte della Stampa cittadina e dei corrispondenti di giornali di altri siti, e da parte dell'onorevole Presidenza del Teatro, che io, con l'animo vivamente commosso e riconoscente, non posso fare a meno, alla vigilia della mia partenza, di fare a tutti i più vivi e più sentiti ringraziamenti. Egli è perciò che io mi permetto di incomodare e di scegliere Lei, per esternare a questa cittadinanza, alla Stampa tutta, ed alla Presidenza del Teatro, i sensi della mia riconoscenza e della mia affettuosa simpatia.

Con perfetta stima e con mille ringraziamenti.

Udine, 26 agosto 1896.

Sua devotissima
Ida Rappini ».

Società Alpina Friulana. XVI Convegno a Villasantina nei giorni 12 e 13 settembre 1895.

Egregi Consoci!

V'invito al XVI Convegno della Società nostra.

Stavolta ci raccoglieremo in una delle belle e ridenti vallate della Carnia verdeggiante, ricca di boschi, di prati e di pittoreschi recessi, nota per l'industriosa intelligenza e per la tradizionale ospitalità dei suoi abitanti, a noi cara altresì per essere stata la culla del nostro sodalizio.

Certamente ben poche regioni del nostro Friuli e forse dell'intera cerchia alpina possono gareggiare col paesaggio che circonda Verzegnis, attraente per amenità di linee ondeggianti e svariate, per contrasto di tinte, per ampiezza di orizzonte: l'animo, contemplandolo, si sente compreso da nuova e ineffabile impressione.

Nè aggiungo parole di eccitamento ad accorrere numerosi al Convegno. L'esperienza del passato vi è ormai arra sicura che la vostra attesa non sarà guari delusa.

Udine, 21 agosto 1896.

Il Presidente
G. Marinelli.

Programma del XVI convegno della Società Alpina Friulana.

I. Salita del M. Verzegnis (m. 1915).

Sabato 12 settembre.

Ore 7.55 partenza da Udine col treno pontebbano.
» 8.55 arrivo alla stazione per la Carnia. Indi in vettura.
» 10.30 arrivo a Tolmezzo. Indi a piedi.
» 11.30 arrivo a Villa di Verzegnis (m. 443). Pranzo.
» 14.— partenza da Verzegnis per Chiaiciis (m. 525), Cuces (800), Casera Creta (1007) sino a Casone Valle.
» 19.30 arrivo a Casone Valle (metri 1620), dove si cena e pernotta.

Domenica 13 settembre.

Ore 5.— partenza da Casone Valle.
» 6.— arrivo a Vetta Verzegnis.
» 7.— partenza da Vetta Verzegnis.
» 7.45 arrivo a Casera Lovinzola di sopra (m. 1516).
» 8.— arrivo a Casera Lovinzola di sotto (m. 1356).
» 8.30 arrivo agli stavoli Campamano (m. 687).
» 9.15 arrivo a M. Navado.

II. Convegno.

Sabato 12 settembre.

Ore 17.06 partenza da Udine.
» 18.05 arrivo a stazione per la Carnia.
» 19.30 arrivo a Tolmezzo, dove si cena e pernotta.

Domenica 13 settembre.

Ore 6.30 partenza da Tolmezzo.
» 7.30 arrivo a Chiaulis (m. 410).
» 8.— arrivo a Villa Verzegnis (metri 443).
» 9.15 arrivo a M. Navado (m. 798). Colazione.
» 10.30 parole del Presidente e proposte dei soci.
» 11.30 discesa dal M. Navado toccando Invillino (m. 402).
» 13.— arrivo a Villa Santina (m. 363).
» 14.— pranzo sociale nell'albergo Venier.

Ore 16.30 partenza in vettura per Tolmezzo.
» 17.40 arrivo a Tolmezzo.
» 17.45 partenza da Tolmezzo per stazione per la Carnia in vettura.
» 19.20 partenza da stazione per la Carnia.
» 2.05 arrivo a Udine.

L'ascesa al M. Verzegnis è facilissima e l'esteso panorama compensa ad usura la poca fatica. Il piccolo altipiano di Verzegnis, amenissimo, e la bella vista che si gode dal Navado, meritano una escursione, anche prescindendo dalla festa sociale.

Avvertenze

Spese: Ferrovia IIª classe andata e ritorno Udine-Stazione per la Carnia lire 5.15. Gita M. Verzegnis lire 6. Convegno: Cena e pernottamento a Tolmezzo lire 3; colazione al Navado lire 3.50; pranzo a Villasantina lire 5; vettura lire 2.50.

Le adesioni per la gita e per il Convegno si ricevono a tutto mercoledì 9 settembre. Per iscriversi basta inviare alla sede della Società la scheda di adesione, cancellando tutti i sì che corrispondono alle parti del programma alle quali non s'intende di partecipare, indicando all'uopo l'ammontare relativo. Il mal tempo non farà rimandare il Convegno, ma soltanto le gite (in questo caso la colazione si farà a Tolmezzo o a Villasantina). I non soci che desiderano di partecipare alle gite o al Convegno dovranno essere presentati alla Direzione da un socio.

Le schede di adesione che arrivassero dopo il 9 settembre saranno respinte senza aver riguardo a persone.

I francobolli e le marche da bollo. E' stata fatta parecchie volte la questione se apponendo un francobollo postale da cent. 5 ad un cartello esposto al pubblico, invece dell'apposita marca, si è in contravvenzione e passibili di multa. A tale quesito ecco come rispose una sentenza della Corte di Cassazione di Roma:

« Una volta esclusa ogni possibilità di *danno, viene meno ogni ragione* alla sanzione penale in tema di contravvenzioni a leggi finanziarie. Quindi non è punibile il fatto di chi sopra uno stampato che affigge al pubblico, appone invece della vera marca da bollo, un francobollo postale di eguale valore, annullandolo nel modo prescritto per l'annullamento della marca da bollo. L'espressione « marche da bollo » adoperata dalla legge, è generica, e non esclude i francobolli postali ».

Tribunale penale.

Udienza 26 agosto.

Susanna Alfredo, guardia di finanza della brigata di Bagnaria Arsa, imputato di furto qualificato a danno del suo brigadiere, fu assolto per non provata reità.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera 27 agosto alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	Montico
2. Waltzer « Spagna »	Waldteufel
3. Finale II « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
4. Fantasia « Tannhauser »	Wagner
5. Fantasia « Ungherese »	Burgmein
5. Galopp « Corsa elettrica »	Beccucci.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazze che dovessero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cure e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio « Paterno » di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 8 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	Gior. 27 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.2	747.4	747.3	748.3
Umido relat.	79	66	75	94
Stato di Cielo	q. cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	10.—
Vento (direzione)	SW	S	E	SE
Vento (vel. Kilom.)	1	6	3	5
Term. centig.	19.9	23.1	20.0	17.4

Temperatura (massima 23.8, minima 14.5)
Temperatura minima all'aperto 14.0
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo vario con qualche temporale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nozze Savoia-Petrovich.

Cattaro 27 — Il Principe del Montenegro partirà per l'Italia verso il 20 settembre insieme alla principessa Elena.

Tanto l'abiura, che il matrimonio religioso, si faranno in Italia e verosimilmente a Roma.

Il viaggio dello Czar.

Pietroburgo 27 — Il programma ufficiale del viaggio dello Czar si arresta all'arrivo a Parigi. Più tardi verrà concretato il resto del programma.

Non è però escluso il viaggio in Italia, anzi lo si crede certo; solamente non c'è nulla di ufficialmente stabilito in proposito.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto 1896.

Abbenchè in questa decade sieno continuate le pioggie sull'Alta Italia, dove si desidera il tempo bello e caldo e perdurì la siccità in molte regioni dell'Italia meridionale e della Sicilia, pure le condizioni generali della campagna non sono peggiorate tranne che per le viti in cui specialmente nell'Alta Italia ha preso nuovo vigore l'invasione peronosporica. Sono sempre promettenti il mais, i castagni e gli ostaggi.

La viticoltura dei tempi di Cristo.

Il dott. Raffaello Sernagiotto, scrittore egregio di cose viticole e professore d'agraria a Reggio d'Emilia, ha pubblicato (Ulrico Hoepli editore, Milano) un importante volume intorno alla coltivazione della vite ai tempi di Cristo, seguendo le memorie lasciateci da Columella.

Da Catone a Varrone, da Virgilio ad Orazio, da Plinio a Palladio e Columella, che l'autore del volume citato giudica rettamente essere il migliore degli scrittori romani di cose agricole, tutti hanno lodato con entusiasmo sincero la vite ed il vino; tutti hanno rivolto alla preziosa ampelidea i versi e le frasi più inspirate. Ed i prosatori in ispecie che trattarono con molta competenza, come il Columella, la viticoltura del loro tempo, mostrarono una acutezza e profondità di osservazione, una conoscenza così giudiziosa della pianta e del suo sviluppo organico, che paiono ancora oggidì quegli scritti sgorgati di fresco dalla penna di uno dei moderni ampelografi e viticultori, facendo soltanto, coll'egregio prof. Sernagiotto, qualche astrazione da talune asserzioni superstiziose ed ingenue, frutto dell'epoca in cui il Columella viveva.

A ragione Filippo Re nel pregevole Dizionario di agricoltura lasciò scritto che leggendo le opere degli antichi, un agronomo si compiacerà assaissimo di vedere quali fossero le pratiche agrarie *osservate nei tempi più remoti, e* di trovare che le più essenziali all'arte erano pure le stesse di quelle d'oggi giorno, e spesso ancora *le migliori*. Ed il dott. Luigi Manzi nella « Viticoltura ed Enologia presso i Romani » osserva che tanti ritrovati odierni, i quali sembrano nuovi, non sono che una copia degli antichi; ed alcuni dovrebbero usare più riverenza verso i primi maestri, non attribuendosene l'invenzione.

Del resto, se anche parecchie massime dei nostri antichi maestri come appunto Lucio Giunio Moderato Columella, non possono essere accolte come oro colato per causa degli immensi progressi fatti dalla scienza in ogni ramo dello scibile umano, conviene pure tener presente che molti dettami, pure degli scienziati e pratici moderni, vanno soggetti a variazioni talvolta radicali, e mentre molte cose a lungo negate si debbono ora riconoscere per vere, altre invece servono di guida e di lume per procedere a nuove scoperte, le quali pur distruggendo prevenzioni, credenze del passato e pregiudizi d'ogni specie, dimostrano lo studio degli antichi dei fenomeni della natura, e lo sforzo fatto per darne una plausibile spiegazione.

Il che avvenne attualmente presso gli astronomi alla ricerca del pianeta intermercuriale, Vulcano, posto a traverso o nel cuore del sole; pianeta intravisto da Lescarbault e Le Verrier nell'eclisse del 1859, e viceversa negato e posto in ridicolo da altri dottori, fra cui *Flammarion*.

***

Se una delle massime di Columella sull'impianto di vigneti fosse stata sempre adottata in Europa, forse non avremmo ora la fillossera. Columella infatti lasciò scritto che chi ha voglia di far vigneti non si affidi ad altri che a se stesso ed alla propria diligenza: non comperi barbatelle (*viviradices*) ma ponga rampolli della schiatta più accreditata nel vicinato *e facciane semenzaio* (*vitiarium* vivaio di viti). Perciocchè le pianticelle che forestiere vengono trasportate da altro paese meno delle nostre sono addomesticate col nostro suolo, epperciò come fa uno straniero, paventano la occorsa mutazione del clima e del luogo.

La smania di voler tentare la coltivazione di ogni specie di vitigno, la noncuranza colla quale da ogni dove s'introdussero viti estranie, come prima la Francia e poscia le altre nazioni fecero, importando appunto dall'America le viti vinifere, quando *ancor non* conoscevasi da qual terribile afide fossero infette, furono causa di una così vasta *diffusione della fillossera*. Ed ancor presentemente per l'incuria di molti la malattia si va propagando, mercè il contrabbando di viti provenienti — come pure le piante di fiori — da località infette, portando così per un capriccio la desolazione, la miseria in tante già fiorentissime campagne.

*

Ma ritorniamo al Columella.

E' strano, dice il Sernagiotto, che appunto nei tempi più *nefandi di Nerone* e Caligola la quiete dei campi e l'arte agricola fossero tanto in onore, e nobilissimi *ingegni* vi dedicassero tempo e cure, lasciando ai tardi nepoti così preziosi ricordi ed ammaestramenti.

Il Sernagiotto accenna passo passo ai dettami ampelografici e viticoli di cui il romano autore è largo nel suo trattato, e specialmente sul modo di preparare il terreno e concimarlo per la vite; sui magliuoli da scegliersi, sulla propaggine, sulla selezione dei vitigni, sulle cure da prodigarsi alla vigna esposta convenientemente, sulla potatura, scalzatura, ecc. sugli innesti, sulla zappatura a tempo debito della vite ed infine sul *capo gatto*, metodo inventato dal Columella e che i francesi si appropriarono facendone poscia grandi elogi. E' un modo di propaggine che meglio si conviene per trarne maggior profitto dallo infossamento del sarmento o pollone staccandolo poscia nel terzo anno dalla madre e creando così una nuova vite. Il che è assai in uso anche nelle nostre colline.

Ma troppo in lungo ci trarrebbe il voler riassumere l'interessante studio del Columella con tanto amore fattone dal prof. Sernagiotto. I lettori del *Friuli che vorranno conoscere il pregiato* lavoro, non saranno malcontenti di averne avuto questo fugace cenno e aggiungeranno un nuovo tributo di lode all'antico maestro d'agricoltura.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 agosto.

L'odierno mercato trascorse in modo affatto simile a quello d'ieri; si ebbero le solite domande a prezzi fiacchi per qualità di secondo rango, nelle quali venne anche concluso qualche affare; diverse le richieste pure nelle qualità belle che sono ben sostenute dal produttore, benchè le notizie della fabbrica sieno sempre le medesime e le si possano riassumere nella parola « calma ».

(Dal Sole).

Mercato delle frutta
del giorno 26 agosto 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a	0.08
Fichi	» da »	0.—	a	0.20
Noci	» da »	0.30	a	0.35
Peri	» da »	0.10	a	0.40
Pesche	» da »	0.10	a	0.30
Pomi	» da »	0.—	a	0.10
Susine	» da »	0.10	a	0.15

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 agosto 1896.

	ago. 26	ago. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.05	93.80
» fine mese	94.10	93.90
Detta 4 ½ »	102.—	102.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali	301.—	2?1.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	4?0.—	4?0.—
» 5 % Banco di Napoli	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	502.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	705.—	705.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	641.—	641.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.10	107.40
Germania »	132.05	132.40
Londra »	26.97	27.03
Austria Banconote »	225.½	225.½
Corone »	115.—	112 —
Napoleoni »	21 38	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.10	87.90

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Contro la **Febbre** e

CHINA-BERTELLI

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, ...

LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativo contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franche da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Trovasi nelle principali Farmacie

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui millantante réclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	9.—	O. 5.10	10.—
M. 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P. (**) 17.31	21.30
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.40
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.25

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.50	7.30	O. 8.45	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.55
M. 13.06	15.23	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.43

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.02	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.15
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.30	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da ...

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Anno V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — Anno V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
[illegible]	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ampio e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA BUBER E COMP. DI VIENNA

SUCCURSALE DI BRESCIA

Il curatore di questo fallimento avendo qui liquidato diverse Succursali compreso quella di Venezia ora ha riaperto la liquidazione della Succursale di Brescia ed essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini, concorsi in tale occasione, si decide di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (avvertendo che la vendita è per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa mezza stagione Cheviot colori uniti bleu, marone, caffè, mordore e nero si può chiedere qualunque di questi colori.

Metri 8 stoffa Lanine abbastanza per un abito di signora, ultima novità, si può chiedere chiara o scura a fiorellini.

Fornitura di stanza:

Numero 2 portiere per finestroni di Ghipur bianche.

Fantasia di metri 3.60 di lunghezza caduna in più metri 4 Redò compimento per la fornitura.

Metri 4 tendine Ghipur colorate sia in rosso, caffè, vaca, celeste, fantasia.

Numero 1 coperta di seta nella misura con orlatura 130 centimetri per 180, usabile per letto, per tappeto o per Plaid di viaggio ecc.

Il tutto si spedisce per **sole lire 15** franchi di porto in tutta Italia, e per l'estero spese a suo carico.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe**, Curatore della detta liquidazione, via Palazzo Vecchio casa Parma in **Brescia**.

I magazzini sono sempre aperti dalle ore 8 mattina alle 6 sera con entrata libera ai visitatori e compratori.

Vero e reale ribasso 43 1/3 % — Occasione unica

Il Curatore: *Lombardi Giuseppe.*

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis.*

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica.

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 15.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per rinfrendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocerina** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute !!!

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, per mezzo di iniezioni o astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **soluzione Moveda** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Baxzini di Asia**, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI** Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco